

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Il pistola e le pistole

Con grave sprezzo del pericolo, Peppino Caldarola scrive un articolo sul Giornale di Berlusconi per difendere Berlusconi da Carla Bruni e la ministra Gelmini dalle «gravi offese» di Camilleri (che «lascia sgomenti»). La Bruni, anziché prendersela con l'indifeso premier italiano, dovrebbe vergognarsi delle sue «nudità affisse in ogni dove». Quanto a Camilleri, stia attento a come parla: dire che la Gelmini «non è umana», come molti «marziani» e «replanti» di governo, è roba eversiva: «sposta la lotta dalla politica allo scontro puro e semplice» e ora qualche studente potrebbe impugnare la «pistola» per «scacciare il governo in tutti i modi possibili». Chissà se questo fine dicitore di Caldarola è lo stesso che, sul Riformatorio, chiamò il sottoscritto «ufficiale della Hitlerjugend». E chissà dov'era

quando quel mattacchione di Al Tappone chiamava i magistrati «antropologicamente diversi dalla razza umana», perché «se fai quel mestiere devi avere turbe psichiche» o quando, ansioso di tornare a Palazzo Chigi, disse che contro Prodi «ci vorrebbe un regicidio... basta solo aspettare, verrà il momento giusto». O quando Dell'Utri, che di certe cose se ne intende, definì Leoluca Orlando «un cadavere ambulante». All'epoca Caldarola era molto impegnato a scrivere sul Foglio che «Polito è stato accasamente ingraiano, ferocemente bassoliniano, calorosamente napolitaniano, mediamente scalfariano, entusiasticamente blairiano, professionalmente velardian-dalemiano, attualmente rutelliano. E non è finita qui». Infatti oggi Polito ridirige il Riformatorio, dove scrive anche Caldarola. ♦

MARCO MONGIELLO

italia@unita.it

5 risposte da Nicholas Stern

Economista



1. ■ Cambiamento climatico

I costi non sono così alti, saranno differenti da Paese a Paese ma resteranno intorno all'1 o 2% del Pil e potrebbero anche essere molto inferiori perché impareremo molto lungo la strada e i guadagni saranno enormi.

2. ■ I rischi

L'Italia è uno dei Paesi al mondo che ha più da perdere nel cambiamento climatico. Se non si agisce in fretta il Paese inizierà ad assomigliare ad una regione del Sahara a causa della desertificazione. Inoltre chi produce in modo inquinante presto avrà difficoltà ad esportare.

3. ■ Posti di lavoro

La Confindustria dice che si perderanno posti di lavoro, ma non è bene informata. Gli industriali italiani dovrebbero parlare con quelli indiani o britannici. L'Italia ha molti vantaggi nell'energia solare

4. ■ I Paesi dell'Est Europa

L'Italia sbaglia ad allearsi con loro. Dovrebbe confrontarsi con Paesi come la Francia e la Spagna, con cui condivide anche i rischi di desertificazione.

5. ■ Il ruolo della politica

I politici e gli industriali italiani dovrebbero studiare più attentamente la questione, condividendo le loro analisi con gli altri Paesi dell'Europa meridionale.

TRA I VERI CAPITANI EMILIO LUSSU È STATO IL PIÙ GRANDE. NARRATORE SEMPLICE COME UN CLASSICO ANTICO, MA PER ME CAPITANO. E BASTA.

MARIO RIGONI STERN

Le chiavi
del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire
il mondo in cui viviamo

In edicola
in occasione del 90° anniversario
della fine della prima guerra mondiale
a soli **6,90 €** in più rispetto
al prezzo del quotidiano.



EMILIO LUSSU

con l'introduzione
di Mario Rigoni Stern

**UN ANNO
SULL'ALTIPIANO**